



RICORDO DI DON ALBERTO GENOVESE E DEL SUO DONO AI GRANATIERI

Storia e Forze Armate.

Anche quest'anno, i Granatieri di Sardegna hanno commemorato il patrio Don Alberto Genovese, figura rilevante ed emblematica per il Reggimento. Perché? ...

La storia racconta che il padre di Don Alberto, ovvero Don Bernardino Antonio Genovese, il 10 luglio 1744, organizzò a Cagliari a sue spese il Reggimento di Sardegna per garantire la sicurezza dei coloni. In seguito, nel 1776, suo figlio, Don Alberto, donò al Reggimento centoventimila lire di Piemonte, fissando l'uso della loro rendita e vincolandone l'uso, tramite testamento, alla costituzione e mantenimento della musica reggimentale, e al sostentamento delle vedove dei soldati Caduti. Don Alberto Genovese dispose dunque che venisse celebrato: "perpetuamente... anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte". Da quella data, il Reggimento dei Granatieri di Sardegna fa celebrare una Santa Messa, seguita da una solenne cerimonia con onori alla propria Bandiera di Guerra, in suffragio di Don Alberto. Presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli, a Roma, si è svolta infatti la tradizionale celebrazione che si rinnova ormai da 235 anni.



I Granatieri di Sardegna costituiscono il più antico reparto dell'Esercito d'Italia, hanno partecipato alle principali missioni internazionali in cui l'Esercito è stato impegnato, dalla Somalia fino alle più recenti in Afghanistan, nonché alle operazioni di controllo del territorio metropolitano, come l'Operazione "Strade Sicure". I Granatieri hanno sfilato per le strade di Roma, vestendo l'antica uniforme storica: dalla nota Caserma Macao con sede a Viale Castro Pretorio fino alla Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Alla cerimonia, presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo Ordinario Militare, erano presenti numerose autorità militari e civili. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano; il Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze, Generale di Corpo d'Armata Marco Bertolini; il Comandante Logistico dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Mario Roggio; il Comandante del 2° FOD, Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops; il Consigliere Militare del Capo dello Stato, Generale Rolando Mosca Moschini. "Donando la vita, possiamo guadagnarla", ha affermato, durante l'omelia, Mons. Pelvi, in riferimento al sacrificio di molti caduti fra i Granatieri che, nel corso dei 352 anni di vita del glorioso Corpo, hanno onorato la patria e la loro uniforme anche fino all'estremo sacrificio. Chi veste l'uniforme è infatti un uomo o una donna che antepone all'interesse individuale il bene di tutti. La celebrazione di Don Alberto Genovese è stata anche un'occasione per riflettere sul valore della preghiera, un invito a pregare per ogni soldato: "di fronte alla delusione e allo smarrimento - ha continuato Mons. Pelvi - la preghiera è un'ancora di salvezza".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com